

1634
con vigo-
rosa Arma-
ta s'unisce
al Bavaro.
che batte
Ratisbona.
indarno
accestando-
visi l' Vaimar.
ch' ansioso
di preserva-
re la Piazz-
za.

ritornato-
vi la ritro-
va perduta.

molt'altre
guadagnan-
done il Rè.
che, per
unirsi all'
Infante,
va sotto
Nordlin-
ghen.

concordi
ambidue in
procurarne
la resa.

onde, per
impedirli,
risolvono gli
Svedesi di
venir' a con-
fetto.

investendo
impetuosa-
mente i Ce-
sarei.

che inna-
nimati dal
Rè, e dal
Cardinale.

con intre-
pidità rigir-
vano l' Int-
icern.

fegne, e di nove Cannoni, occupando Stenau, Glogau, & altri luoghi importanti nello stesso tempo, che anco il Bannier conquistava Francfort all' Oder, e Crossen. Finalmente il Rè di Ungheria, uscito con valide forze, e con la presenza rincuorata l' Armata, s'unì a' Bavari, c' havevano recuperato Straubingh, e cinse Ratisbona d' assedio, battendola con cento Cannoni. Il Vaimar vi s' accostò, travagliando il Campo Reale, che non haveva ancora la circonvallatione fornita; ma per mancanza de' viveri convenne allargarli. Tuttavia, premendogli di conservare quell' acquisto, voleva, congiunto all' Horn, replicare gli sforzi; ma, trattenuto da impedimenti, particolarmente nell' espugnatione di Landzuth, dove fu ucciso l' Aldringher, che tentava portarvi soccorso, quando s' avvicinò a Ratisbona, trovò la piazza perduta. All' hora l' Horn si portò nella Svevia, & il Vaimar indebolito, non potendo affrontarsi col Rè, lasciò cadergli in mano Donavert, & altri luoghi. Premea al Rè d' Ungheria d' unirsi all' Infante; e per ispianarsi la strada, s'avanzò ad attaccare Nordlinghen, che, resistendo più di quello s' haveva da' Cesarei supposto, diede tempo, & all' Armata Spagnuola di arrivare coll' Infante opportunamente al rinforzo, & al Duca di Vaimar di ricongiungerli all' Horn, per tentare il soccorso. Que' due giovani Principi, comunicando insieme il desiderio di gloria, non meno che i consigli dell' armi, non vollero abbandonare l' espugnatione. Onde il Vaimar, non potendo tollerare, che in sua presenza cadesse, deliberò la battaglia, sperando col destino dell' armi Svedesi di risarcire in un punto con la Vittoria ciò, che da qualche tempo le Cesaree, sotto la felice condotta del Rè gli havevan rapito. Assalì dunque il Campo nemico con impressione sì risoluta, che al primo empito sforzò le Trincere, occupò i Cannoni, e prese una mezza luna, fugando per tutto gli Austriaci. Ma, accorsi gli Officiali, anzi lo stesso Rè, & il Cardinale, sgridati i fuggitivi, rimessi i timidi, & animato tutto l' Esercito, facendosi in particolare dalla militia Spagnuola pruove stupende d' ardire, furono gli Svedesi rispinti. L' Artiglierie, appuntate da' siti superiori, facevano in loro grande strage; perche, dovendo pe' l' sito del Campo salire sopra Colline, convenivano combattere, esposti a' colpi,

con